

Nuova eccezionale impresa dei cosmonauti sovietici seguita in TV

Una «nuotata» nello spazio per riparare la navicella

Gheorgi Gretcko fuori dalla Salyut per un'ora e ventotto minuti. Ha «galleggiato» nel vuoto a trecento chilometri dalla Terra. «Vedo le luci delle città ed è uno spettacolo fantastico».



Mantenuto che dal portello di bordo — e quindi anche lui affacciato nel cosmo — ha mantenuto tutti i collegamenti con la stazione orbitante... «Vede le luci delle città ed è uno spettacolo fantastico».

«È stato, infatti, quello di operare una indagine tecnica» per verificare se nella parte esterna della Salyut 6 (e cioè la base orbitante automatica) si erano verificati guasti nel settore del portello di aggancio... «Vede le luci delle città ed è uno spettacolo fantastico».

Lo dice il perito al processo

Brasili fu ucciso da due sanbabilini

Non è Bega il solo colpevole dell'assassinio fascista — Segni di coltelli diversi

Dalla nostra redazione MILANO. — La relazione del perito nominato dal tribunale, il prof. Romeo Pozzato, dell'Istituto di medicina legale dell'Università, ha smentito inequivocabilmente le testimonianze rese davanti ai giudici della seconda Corte d'assise dai cinque neofascisti imputati per l'assassinio di Alberto Brasili.

NATALE '77

BIOGRAFIE E ROMANZI

VALENTINO

La vera vita del divo «più bello e più infelice», oggi di nuovo sullo schermo con Nureyev e Ken Russell. Con foto d'epoca. L. 4.000

DOPIA MORTE AL GOVERNO VECCHIO

Il brillante giallo dell'italiano da cui Steno ha tratto Doppio delitto con M. Mastroianni, P. Ustinov, A. Belli, U. Andres. L. 3.500

SALVEZZA A DUNA

La Terra è un deserto di plastica, Duna l'eden ritrovato. Qual è il prezzo della salvezza? Un grande romanzo di fantascienza. L. 4.500

LIBRI «GIOVANI»

QUINTA DIMENSIONE

I due volti della magia: chiaroveggenza e giochi di prestigio svelati dal mago tre volte campione del mondo. Con oltre 150 foto. L. 7.000

KUNSERU

La musica popolare in Italia di Luigi Cinque. Cos'è la musica popolare. Come è nata e come vive in Italia. Con quali strumenti si suona. Come si trasforma. Tutto illustrato. L. 8.000

LA DANZA MODERNA

Le tendenze, le scuole, le tecniche, da Isadora Duncan a Brelvi a oggi in Italia. Con oltre 200 foto. L. 8.000

STORIA DEL CICLISMO

Bindo, Coppi, Bartali, Merckx, Gimondi, Moser... un grande giornalista racconta uno sport popolare. Con 200 foto scelte da Walfrido Chiarini. L. 9.000

SCIMMIE COME NOI

La vita delle scimmie, la loro società, nel racconto appassionante di chi è stato per anni con loro. Illustrato. L. 4.000

UN ANNO DA TRAPPER

Una grande avventura: le mille astuzie per vivere e sopravvivere nel cuore delle grandi foreste. Tutto illustrato. L. 4.000

MANUALI DEL TRAPPER

MANUALE DEL PELLEROSSA Per diventare indiani come gli indiani: per farsi cesti, moccassini, cinture, collane, coltelli, tamburi, vasi... Tutto illustrato. L. 5.000

LAVORARE IL LEGNO

Il metodo dei pionieri: attrezzi, tecniche, materiali per conoscere e lavorare ogni tipo di legno. Tutto illustrato. L. 4.200

GLI STRUMENTI PER L'ASTRONOMIA

Per costruirsi da sé, con materiali elementari, gli strumenti per osservare il cielo. Tutto illustrato. L. 4.200

GRANDI GUIDE

LA SCOPERTA DELLA NATURA

Cosa è e come osservare in montagna, al mare, nei boschi, al lago, in campagna. Tutto illustrato. L. 15.000

TUTTA MONTAGNA

Alpinismo e escursionismo, sci e roccia, passeggiate e ghiacciai: dove, quando e in che modo. Con 150 foto. L. 15.000

RALLY

Un campione europeo ci racconta e insegna tutto sul mitico mondo del rally. Con 300 foto. L. 10.000

FATTO IN CASA

Pane, vino, burro, olio, aceto, salame, formaggio fatti in casa come una volta. Illustrato. L. 8.000

L'ARREDAMENTO MOBILE

Una guida e un catalogo per scegliere o costruirsi mobili pieghevoli, smontabili, accatastabili, riciclabili, adatti a ogni ambiente. Tutto illustrato. L. 5.000

LONGANESI & C.

A giudizio banchieri dc: spendevano soldi degli emigranti

Dalla nostra redazione PALERMO. — Quattro miliardi, provenienti dalle rimesse degli emigrati e dai risparmi dei cittadini venivano trasformati in un generoso fiume di crediti e di fidi per gli «amici». E ora, per 16 tra i leaders locali del piccolo impero finanziario capeggiato dal dc Vincenzo Noto, presidente della Cassa Rurale di Mussomeli e alcuni dirigenti nazionali dell'ICCREA — l'istituto che raggruppa le casse rurali — il sostituto procuratore di Caltanissetta, Leonardo Di Francesco, ha chiesto il rinvio a giudizio.



Strenne con la svastica

COLONIA. — Le svastiche, stampigliate sui modellini dei famigerati Stukas dell'aviazione nazista, sono ricomparse nelle vetrine dei negozi di giocattoli in Germania. La discutibile operazione, che ha suscitato proteste sdegnate, da parte di associazioni democratiche tedesche, è partita da alcune ditte di giocattoli americani, giapponesi e inglesi, che hanno invaso il mercato tedesco con queste armi-strenna, dove disinvolatamente si definiscono gli aerei. Il «vanto della Germania». Esponenti delle chiese protestante e cattolica, insieme ad altre organizzazioni, hanno chiesto che il governo blocchi immediatamente la vergognosa vendita. Esaspera la croce uncinata è vietato in Germania ma, nel 1973 un tribunale eluse questo vincolo affermando che, siccome la croce uncinata era anche il simbolo delle armi tedesche durante l'ultima guerra, poteva essere usata in certi casi: quello delle strenne natalizie non sembra davvero rientrare nella casistica. Nella foto: una commessa mostra una delle scatole dei modellini in discussione.

Da un documento che la Corte di Catanzaro ha chiesto di acquisire

SMENTITE LE TESI DEL SID SU POZZAN

Ordinato l'inserimento agli atti anche di una interrogazione del compagno Pecchioli sul caso Giannettini - Nella prossima tornata sarà nuovamente interrogato l'on. Andreotti - I cordiali rapporti tra il fascista Delle Chiaie e il capitano Labruna - Il processo rinviato al 4 gennaio prossimo

Dal nostro inviato CATANZARO. — Due sole udienze e un nuovo rinvio. Il processo di Catanzaro riprenderà il 4 gennaio con interrogatori di ex capi di gabinetto dei ministri della Difesa e di grazia e giustizia e dell'on. Giulio Andreotti. La 107. udienza, dunque, è stata l'ultima del 1977, ed è stata interamente dedicata allo svolgimento di richieste con documenti e notizie sul SID. La Corte ha deciso di acquisire copia dell'interrogazione presentata l'11 giugno 1974 dal compagno Ugo Pecchioli e ha chiesto al giudice istruttore di Roma, Domenico Nostro, copia dei documenti che furono sequestrati nell'abitazione di Vincenzo Modugno e Antonella Apulone, che riguardavano Stefano Delle Chiaie.

Questa volta, richiesta, purtroppo, è stata avanzata dopo il secondo interrogatorio del capitano Antonio Labruna. Spieghiamo subito il perché. Fra i documenti sequestrati in quella abitazione furono trovate, come si sa, carte di identità sulle quali era apposta la fotografia del neo-fascista, ma con generalità differenti dalle sue. Nel pacco dei documenti si trova anche un altro documento di ben maggiore interesse. Si tratta di una relazione autografa di Stefano Delle Chiaie che ha per oggetto l'incontro da lui avuto, a Barcellona, fra il primo e il 4 dicembre 1972 con Maurizio Giorgio e il capitano Labruna.

Il Labruna ebbe l'incontro cordialissimo con il Delle Chiaie, non si capisce perché un mese dopo avrebbe avuto la necessità di fare espatriare in Spagna un'altra persona per fargli ripetere le cose da lui già esageratamente svolte. Se lunedì questa relazione fosse stata nelle mani della Corte, avrebbe potuto essere fatta vedere al capitano Labruna. Sarebbe stato interessante ascoltare le sue reazioni. A suo tempo, comunque, un tale accertamento verrà svolto visto che la Corte ha accolto la richiesta del PM di acquisire i documenti.

Quello che è meno noto è il tono della relazione di Delle Chiaie. In essa, infatti, il neofascista parla diffusamente dell'incontro con l'ufficiale del Sid. Ora stiamo attenti alle date. Questo incontro si svolse nel dicembre 1972. Marco Pozzan fu fatto espatriare dal Sid un mese dopo. In proposito il Labruna ha dichiarato che l'espatrio clandestino fu fatto perché, come si sa, carte di identità sulle quali era apposta la fotografia del neo-fascista, ma con generalità differenti dalle sue. Nel pacco dei documenti si trova anche un altro documento di ben maggiore interesse. Si tratta di una relazione autografa di Stefano Delle Chiaie che ha per oggetto l'incontro da lui avuto, a Barcellona, fra il primo e il 4 dicembre 1972 con Maurizio Giorgio e il capitano Labruna.

Anche la richiesta della copia dell'interrogazione dell'on. Pecchioli è interessante ed è in certo qual modo, preparatoria dell'interrogatorio dell'on. Andreotti. Quella interrogazione venne presentata, infatti, a pochi giorni di distanza dalla famosa intervista rilasciata da Andreotti, allora ministro della Difesa, al settimanale «Il Mondo». In quella intervista, come si ricorderà, si diceva che Giannettini era un informatore del Sid e si parlava di una riunione ministeriale convocata appositamente per decidere sulla risposta da dare al giudice milanese d'Ambrosio sulla questione Giannettini. Il compagno Pecchioli, letta l'intervista, chiedeva, per l'appunto, se le gravissime affermazioni del Delle Chiaie, rispondendo a verità. A questa interrogazione, significativamente, non venne mai fornita una risposta precisa. Lo scopo dell'acquisizione della copia dell'interrogazione appare, dunque, evidente. Da un lato essa, in maniera addirittura solenne, dimostra che l'argomento venne trattato con la dovuta evidenza. Il nostro giornale, ad esempio, pubblicò il testo dell'interrogazione in prima pagina. Tutti i «non ricordo» dell'ex ministro Tanassi e dell'ex presidente del consiglio Rumor, dando per scontato che abbiano l'altitudine di leggere quanto meno le prime pagine dei quotidiani, vengono così ridicolizzati. Ma la spiegazione che ci si attende riguarda anche le reticenze dell'allora governo democristiano. Come mai, quella interrogazione, non venne data una risposta puntuale e precisa? Questa domanda, probabilmente, verrà posta all'on. Andreotti quando, nella prossima tornata dibattimentale, si presenterà per la seconda volta.

Attentato a Torino contro caserma dei carabinieri. L'esplosione ha danneggiato la porta principale, l'androne e due automobili (appartenenti all'Arma) parcheggiate nei pressi. In alcune finestre sono andati in frantumi. Sembra che gli attentatori siano fuggiti con due autovetture, una «128» e una «mini minor». Pochi istanti dopo un secondo attentato è scattato l'allarme. In corso Umbria sono state fatte convergere alcune «gazelle». Sono stati istituiti posti di blocco, ma delle auto ricercate non è stata trovata traccia.

Legittimi i distributori automatici di sigarette

GENOVA. — Le macchinette di distribuzione automatica delle sigarette possono nuovamente funzionare da oggi su tutto il territorio nazionale, dopo che il tribunale genovese Francesco Lalla, lo stesso che nel luglio scorso con un'ordinanza ne aveva stabilito il sequestro in tutto il paese accogliendo l'esposto di un avvocato genovese: i distributori automatici avrebbero violato l'articolo 730 del codice penale che punisce chi vende o somministra il tabacco a persone minori di 14 anni.

Condannati per volantini contro «Podiatto governo»

MILANO. — Una pesante sentenza, che lode i più elementari diritti di opinione, è stata emessa ieri dalla Corte d'Assise di Milano (presidente Di Miccio, PM La Silla). Tre aderenti ad un gruppo della sinistra extraparlamentare (l'Unione dei comunisti marxisti-leninisti italiani) sono stati condannati a quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, per «vilipendio al governo». Alla sbarra erano state chiamate cinque persone: Aldo Brandirali, ex segretario nazionale del gruppo, Franco Romiti, segretario della federazione di Roma, Adalberto Bonanni, Gabriele Pecchioli, e Maria Rosa Ruti. Il vilipendio si riferisce ad alcune frasi contenute nel volantino diffuso dall'Unione dei comunisti marxisti-leninisti italiani nell'ottobre del '71. «L'odiato governo democristiano e dei suoi servi, con a capo l'ultra-reazionario Colombo — si legge nel volantino — a quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, per «vilipendio al governo».

Protagonista della spaventosa tragedia un medico di Padova

Uccide moglie e figlio e si spara

Ha inseguito la donna dentro un bar dove aveva cercato scampo - Il bambino tenta di trattenerlo ma è fulminato dal padre per primo - I coniugi erano appena usciti dal tribunale dove avevano ottenuto la separazione

PADOVA. — Un medico analista dell'ospedale di Monsielesse (Padova) Mario Cavagioni, di 35 anni, ha ucciso ieri a colpi di pistola, il figlio Andrea di otto anni e la moglie Luciana Milan di 30 e si è quindi suicidato, sparandosi alla tempia. Mario Cavagioni e Luciana Milan vivevano separati da un mese e mezzo. Il medico abitava in un appartamento di via degli Zabarella, a Padova, mentre la donna si era trasferita a casa dei genitori a Spinea (Venezia). La coppia aveva due figli: Andrea di otto anni, e Giovanna di due.

Il bambino ha fatto appena in tempo a gridare «Papà, papà» che il medico gli si è rivoltato contro e gli ha sparato un colpo diritto al cuore. Inutile è stato l'intervento successivo di alcune persone che hanno assistito alla scena per fermare la follia del medico: questi ha proseguito con l'arma in pugno ed ha sparato ancora, non si sa se due o tre colpi, contro la moglie che si era rifugiata in un angolo del bar, vicino ad uno sgabuzzino. Ancora un attimo, e il dott. Cavagioni si è puntato la pistola alla tempia uccidendosi.

Vani i soccorsi subito prestati alla Milan ed al bambino, la donna, colpita al torace, è morta durante il trasporto all'ospedale, il bambino è invece morto mentre i sanitari della divisione cardiocirurgica si preparavano ad operarlo di urgenza: la pallotola gli aveva lesionato irreparabilmente l'aorta. Pochi altri particolari sono noti sino a questo momento della tragedia. L'udienza per la separazione legale dei due coniugi era cominciata poco dopo le 12: il giudice dottor Giuseppe Giovannella aveva sentito dapprima la donna, e poi il marito, e quindi, visto inutile ogni tentativo di conciliazione, aveva pronunciato la sentenza di separazione consensuale. Era stata Luciana Milan a chiedere al tribunale la separazione per assoluta incompatibilità di carattere con il marito; questi, infatti, secondo quanto affermato dalla donna, era diventato negli ultimi mesi sempre più offensivo nei suoi riguardi, le liti erano all'ordine del giorno, tanto che la convivenza era ormai impossibile.

Si spacca il ghiaccio della piscina: morti due cuginetti. AREZZO. — Due cuginetti di tre anni, Vittoria Miradoli e Olivier Vanchelle, sono morti oggi nella piscina, ricoperta di ghiaccio, di una villa del loro nonno in località «Le Vertigine» nel comune di Monte San Savino. I due bambini erano usciti per giocare e sono saltati sullo straccio di ghiaccio che era formato nel corso della notte sullo specchio d'acqua, sembra per rincorrere un pallone. Improvvisamente la lastra si rotta e la bambina e il bambino sono caduti nell'acqua, che era alta appena un metro, perdendo la

Longanesi & C.